

G. CENACCHI, *Tomismo e neotomismo a Ferrara*, Biblioteca per la storia del tomismo, 8, Libreria ed. Vaticana, Città del Vaticano 1975. Un vol. di pp. 235.

L'opera del Cenacchi porta un utile contributo alla benemerita collezione diretta da Mons. Antonio Piolanti per illustrare la storia ancora non molto nota di quella corrente di pensiero che, nella Chiesa cattolica, si ispira al pensiero di S. Tommaso. La storia di questa corrente non è molto nota, dicevo, perché lo studio dei testi di S. Tommaso attrae più di quello dei suoi seguaci, e si finisce così per lasciare nell'ombra la continuità di un pensiero che è invece assai interessante da un punto di vista storico. Per quanto ne so, si sono studiati fino ad ora soprattutto due centri di pensiero tomistico: Piacenza, dove insegnò Vincenzo Buzzetti e dove studiarono i fratelli Sordi (con tutte le discussioni sull'influsso del Collegio Alberoni per la rinascita del tomismo) e Napoli, dove operò e insegnò Gaetano Sanseverino. Il libro del Cenacchi ci parla di un altro centro di studio del pensiero di S. Tommaso: Ferrara. Inoltre, a differenza di altri studi, si occupa non solo del neotomismo del secolo XIX, ma anche del tomismo dal secolo XIV al secolo XVIII (è questa la prima parte del libro) il che è particolarmente interessante se si tien presente che da Ferrara uscirono uomini come il Savonarola e Francesco Silvestri (il *Ferrariensis*, classico commentatore della *Summa contra Gentiles*) e che a Ferrara soggiornò, e vi tenne una disputa con Pico della Mirandola, il Gaetano (Tommaso de Vio). Non c'è a Ferrara, « almeno sino a tutto il secolo XVII... una specifica facoltà di teologia presso l'Università pubblica. La facoltà teologica ... è indipendente rispetto alle altre facoltà della pubblica Università... » (p. 12); vi sono però, annesse ad altre facoltà o presso gli Ordini religiosi, cattedre di teologia e di filosofia. Tomisti sono, come è ovvio, i Domenicani che, oltre ad esporre le dottrine di S. Tommaso, discutono con seguaci di altre correnti teologiche (specialmente scotisti) e filosofiche. A Ferrara è infatti rappresentato il platonismo, con Guarino Veronese nel secolo XV e Francesco Patrizi nel secolo XVI e l'aristotelismo non tomistico con Antonio Cittadini, Pietro Pomponazzi e Cesare Cremonini.

Il Cenacchi ci informa poi dei tomisti che insegnano nel Seminario prima del secolo XIX e dedica la seconda parte del volume al neotomismo del secolo XIX.

Dopo la caduta del dominio pontificio il neotomismo è ristretto nell'ambito del Seminario, e non è più come prima, seguito nell'Università, ma « si fa più autentico e più speculativo » (p. 93). L'adesione alla dottrina di S. Tommaso « è però sempre equilibrata, senza quel fanatismo che si riscontra in altri centri cattolici » (p. 94).

A Ferrara soggiornò brevemente Serafino Sordi e più a lungo il P. Cornoldi che a Ferrara preparò la seconda edizione delle sue *Lezioni di filosofia scolastica* e creò a Ferrara una sezione di quella Accademia filosofico-medica che aveva fondato a Roma. La sezione ferrarese di questa Accademia ebbe anche un giornale: « Il Popolo », ed alla sua attività è dedicata la terza parte del libro.

Poiché il Cenacchi dà notizia di tutti i neotomisti che operarono a Ferrara, si capisce che egli non possa esporne il pensiero, né, probabilmente, di tutti sarebbe valso la pena. Ma l'opera del Cenacchi è assai utile e costituisce una solida piattaforma per chi volesse condurre l'indagine su qualcuno di questi seguaci del tomismo.

(S. Vanni Rovighi)

*La polemica sul lusso nel Settecento francese*, a cura di C. BORGHERO, Einaudi, Torino 1974. Un vol. di pp. XLII - 240.

Conoscendo la vastità degli interessi non solamente teorici dei « philosophes » francesi del secolo XVIII, anzi ripensando al loro proclamato rifiuto di ogni conoscenza astratta, ritenuta frutto di amore di sistema, più che non di amore di verità, possiamo comprendere senza meraviglia come in veste di filosofi molti autori del Settecento francese intervennero in questa polemica sul lusso. La stessa angolatura con la quale l'*Encyclopédie* si accosta a questo argomento (« *Le luxe* — leggiamo *sub voce* — c'est l'usage qu'on fait des richesses et de l'industrie pour se procurer une existence agréable. Le *luxe* a pour cause pre-